

PERCHÉ, COME, QUANDO.

Presentazione dell'anno rotariano 2022-23

Si apre un altro anno rotariano con nuovi temi, nuove sfide, nuovi volti. Nuovi volti a partire dal consiglio direttivo che vede delle conferme ma anche molti nuovi entrati, e nelle commissioni dove 13 dei 47 soci coinvolti partecipano per la prima volta. In bocca al lupo a tutti e grazie per quello che avete fatto finora e che farete nei prossimi mesi. Ma il nuovo volto più importante è quello di Jennifer Jones, la prima donna presidente del Rotary International. Ebbene, sì, è toccata a noi e devo dire che sono stato fortunato, non tanto perché è una signora ma perché mi sono trovato completamente in linea con i temi che ha voluto indicare per il nostro anno. Se volessi sintetizzarli con tre parole queste potrebbero essere: *amicizia, ambiente e servizio.*

Amicizia: il Rotary sta attraversando una contrazione nel numero dei soci, contrazione accentuata dalla pandemia. Ci è dunque richiesto di porre una grande attenzione nel trattenere i soci e nell'includerne di nuovi. Anche se questo fenomeno non ha toccato finora il nostro solido Club, dobbiamo tuttavia tenere sempre presente che amicizia ed armonia devono essere coltivate e che è necessario creare occasioni di incontro e scambio per generare legami solidi fra i soci. Quest'anno quindi, insieme al consiglio, ci adopereremo per creare occasioni di incontro ulteriori alle nostre serate conviviali. Saranno occasioni importanti per i nuovi soci e per i soci ammessi negli ultimi due anni per inserirsi meglio nel Club. Non dobbiamo dimenticare che gli ultimi anni di COVID hanno stravolto le nostre abitudini e il nostro modo di essere e che chi è diventato socio in questo periodo ha vissuto soltanto il Rotary del distanziamento. Ambiente: sempre più spesso ci troviamo di fronte a dilemmi di difficile soluzione. Tutti concordiamo e spendiamo e legiferiamo per una transizione ecologica che ci porti verso le energie rinnovabili e poi una guerra ci obbliga a scegliere se dovremo riscaldarci col carbone o con il gas americano. Su questi argomenti il nostro Club può far



Il Presidente del Rotary Club Firenze Tommaso Nannelli e il Sindaco di Firenze Dario Nardella durante la serata di presentazione dell'anno rotariano 2022/23.

poco. Tuttavia, quello che possiamo fare è tenerci aggiornati su tutte le opzioni che la scienza, le tecnologie e l'industria possono offrirci. Per questo a luglio abbiamo avuto la responsabile ENI delle nuove tecnologie a parlarci dei progressi nel campo della Fusione nucleare e a settembre affronteremo il tema dell'idrogeno. E parlando di transizione non possiamo ignorare l'altra transazione importantissima che è già in atto e che promette un ulteriore pharadigm shift: quella digitale. A luglio abbiamo avuto uno dei più importanti white-hats, così vengono chiamati gli hackers buoni, italiani a spiegarci il ruolo della Cyber-security in questo nostro mondo sempre più digitale, ed in autunno parleremo del metaverso. Servizio: la nostra Presidente Jennifer Jones ci esorta a immaginare un mondo in pace, senza malattie, con una buona sanità per tutti, con l'acqua potabile per tutti, dove tutti i bambini hanno educazione e assistenza, un mondo dove tutti hanno un lavoro che possa sostenerli. Queste sono le sette vie d'azione simboleggiate dai sette pallini nel logo dell'annata. Siamo quindi invitati ad immaginare scenari ideali per identificare percorsi per raggiungerli, senza temere gli ardui percorsi perché il

Rotary ne ha già percorsi tanti ottenendo successi oltre le aspettative. Così ci muoveremo anche noi ben sapendo che la realizzazione di service è la ragione di esistere del Rotary. Con il consiglio direttivo abbiamo impostato un piano di azione molto ambizioso di cui spero vedrete i frutti presto. Probabilmente faremo anche degli errori, ma non temete: in un anno non si possono fare troppi danni.

Tommaso Nannelli

EVENTI SPECIALI 2022/2023

- **15/16 ottobre**
Festa della Vendemmia
- **12 novembre**
Festa dell'Olio
- **21/22 gennaio**
Parma e Teatro Regio
- **Marzo**
Weekend sulla neve in val Badia
- **26/28 maggio**
Premio Leonardo, Dublino
- **2/4 giugno e a seguire**
Siracusa

VERSO IL CENTENARIO

Il ricordo dei nostri soci



Questo il titolo della rubrica che dal primo numero del Notiziario ci accompagnerà nel corso dell'anno rotariano 2022-2023.

Celebrare una ricorrenza, che nel nostro caso si approssima, è come elevare un tributo alla memoria. Memoria senza retorica e senza il logorio dello stress laudativo. Cento anni di Rotary Club Firenze suggerisce moltissimi temi, ma restando al profilo della memoria storica, ci piace prendere le mosse dai soci ed in questo primo approccio

mettere i riflettori in modo indiretto: sollecitare alcuni dei nostri attuali soci ad esprimere impressioni sul Rotary Club Firenze quando soci non erano ma "vivevano" il Club per vicinanza familiare o per frequentazioni non occasionali. Saranno ricordati, immagino, soci del Club anche temporalmente diversi o momenti rotariani vissuti indirettamente o come testimonianze "de relato".

Ad alcuni amici abbiamo posto questa domanda: "Ti chiedo di tornare

indietro nel tempo quando persone a te vicine, per legami familiari o per assidue frequentazioni, parlavano anche a te, ancora non socio del Club, del Rotary Firenze. Sono rimaste nella tua memoria persone care, nomi, immagini. Un clima ed un'atmosfera vissute per tramite ma non per questo in misura minore. Riavvolgi la sequenza degli eventi e racconta, come in un flashback, le tue sensazioni di allora".

Attilio Mauceri

Aderisco con piacere a questa bella iniziativa della redazione del nostro notiziario che fuor di dubbio contribuisce a ricostruire la "memoria storica" di un Club che da quasi cento anni rappresenta a Firenze e nell'intero mondo rotariano un riferimento di tradizioni, servizio, amicizia e importanti iniziative.

Come peraltro molti altri soci con tradizioni rotariane in famiglia, anche io ho il privilegio di aver conosciuto il Rotary Club Firenze ben prima della mia entrata e fin dall'età della ragione ho "respirato" il mondo del Club: il nonno Francesco fu infatti uno dei Fondatori nel 1925 ricoprendo nel primo anno di vita del Club la carica di Segretario. E' però soprattutto dalle parole di mio padre Andrea (entrato anch'esso nel Club poco dopo il conflitto bellico) che fin da bambino ho sempre avuto notizie e approfondimenti sulla vita del "Firenze" e sui principi base del Rotary dei quali era convinto sostenitore nelle parole e nei fatti quotidiani della vita. Egli, infatti, ha per decenni partecipato con assiduità ed entusiasmo alle iniziative del Club e anche in famiglia molto frequentemente ci parlava degli Amici, dei molteplici Service, delle interessanti relazioni e in generale della vita del Club e, con piacere, posso affermare che, grazie anche all'attenzione di alcuni soci e dei Dirigenti che si sono succeduti, le tradizioni di quegli anni lontani come narratemi si sono mantenute nel tempo tanto che ancora ai giorni nostri permangono inalterate abitudini (che molti altri Club hanno perduto!) quali,



Prima riunione conviviale del Rotary Club Firenze il 7 marzo 1925 presso l'Hotel Baglioni, Firenze

a mero titolo esemplificativo, l'accurata selezione dei soci, la "settimanalità" delle riunioni mantenute nonostante la decadenza dell'obbligo, l'uso di un abbigliamento "consono" come negli anni andati (..non ricordo di aver visto mio padre uscire per una serata rotariana senza l'abito scuro!), l'alta qualità dei relatori, un diffuso spirito di Amicizia tra i soci.

Anche dopo la scomparsa di Andrea il mio rapporto "diretto" con il Rotary Firenze non è mutato sia perché fin dal 1995 sono io stesso entrato a far parte della Famiglia rotariana, come Fondatore del Club (patrocinato dal Firenze) Sesto Calenzano sia perché nel Club Firenze era ancora socio attivo mio fratello Francesco, il quale mi aggiornava spesso della vita del Club padrino quantomeno fino alle sue (visto la tradizione di famiglia...inaspettate)

dimissioni, in conseguenza delle quali, su iniziativa di molti amici del Firenze che a tutt'ora ringrazio, venne proposto ed accettato il mio trasferimento permettendo a me di avere finalmente una percezione diretta di un Club, ma anche e soprattutto di mantenere la presenza ininterrotta nel Rotary Club Firenze di un membro della famiglia Baglioni fin dalla fondazione.

Concludo queste mie riflessioni e memorie, auspicando che queste peculiari ed uniche caratteristiche che da sempre hanno contraddistinto il nostro Club continuino, con l'azione dei futuri Presidenti e Consiglieri ma anche di tutti i soci, ad essere gelosamente conservate, contribuendo anche in tal modo a mantenere l'indiscusso prestigio rotariano e sociale del Rotary Club Firenze.

Marco Baglioni

CYBERSECURITY

Come difendersi nel mondo digitale



“**D**efence belongs to humans”, la difesa appartiene agli uomini, sostiene Marco Ramilli, ingegnere, esperto internazionale di cybersecurity, imprenditore, scrittore e white-hat hacker (hacker buono). Dopo la laurea a Bologna e un singolare percorso di specializzazione nel campo cybersecurity negli USA, nel 2015 fonda a Cesena Yoroi, azienda che fornisce di servizi di sicurezza informatica contro lo spionaggio industriale, le minacce interne e gli attacchi mirati avanzati attraverso un Security Operation Center (SOC) altamente specializzato.

Perché la difesa è così importante? Oggi viviamo contemporaneamente nello spazio fisico e nello spazio digitale. Se qualcosa accade nel digitale, la nostra realtà ne subisce una conseguenza e gli attacchi sia in campo geopolitico sia ai nostri PC e alle nostre aziende lo dimostrano.

Difendiamo l'ambiente fisico da quando esiste l'essere umano, ma nell'ambiente digitale lo scenario è diverso: c'è una rottura del tempo, dello spazio e del ruolo di cui dobbiamo tenere conto.

Nel reale, il cacciatore per cacciare la lepre deve coesistere *nello stesso tempo, nello stesso spazio*. Non è possibile che il cacciatore viva in un'epoca e in uno spazio diversi rispetto a quella della lepre che vuole cacciare. Nel digitale, invece, il cacciatore può essere comodamente a casa sul divano e effettuare degli attacchi dall'altra parte del mondo, in un tempo diverso. Ancora, una grande rottura riguarda *il ruolo*: nel digitale la vittima si può trasformare in attaccante.

Difendere significa premeditare: la grande differenza fra la difesa e la protezione è la capacità di comprendere chi attaccherà. Nel digitale dobbiamo pensare in maniera difensiva e non protettiva perché nel digitale tutti possono essere interessati, perché il digitale rompe la fisica Newtoniana così come l'abbiamo conosciuta.



Marco Ramilli fondatore e Presidente di Yoroi
Conviviale 11 luglio 2022

“La difesa appartiene agli uomini”, perché chi ha un beneficio ad entrare nel nostro computer o nella struttura IT della nostra azienda non è la macchina, ma un altro essere umano, e soltanto un altro essere umano avrà la capacità di comprendere veramente qual è l'obiettivo di quell'attacco.

Esistono varie tipologie di attaccanti, che si possono suddividere in tre categorie: attaccanti criminali (fini di lucro), attaccanti sponsorizzati da stati o enti e gruppi governativi e addestrati per riuscire a carpire informazioni, attaccanti attivisti, ovvero organizzazioni con un obiettivo specifico, legato ad una visione.

Qualche esempio fra i più diffusi: un attaccante si inserisce nei sistemi di posta elettronica, intercetta una e-mail e ne compromette e cambia una parte, ad esempio un indirizzo di recapito per il trasporto di un carico di merce di valore, facendolo giungere ad altra destinazione per sottrarlo. Oppure si inserisce nel sistema di un impianto di produzione industriale cifrando un file “ricetta” (le macchine hanno bisogno di questo file per

operare) compromettendolo.

Le e-mail sono i principali propagatori di attacco. Questi gli alert che dobbiamo tener presenti per evitare di cliccare: consegne con il nome di un corriere noto, che invoglia ad aprire la posta per capire quale pacco sia in arrivo, fatture scadute, conferma d'ordine, sollecito pagamenti, rimborso.

Vi sono anche azioni mirate alle *supply chain*, ovvero le reti di forniture e produzione: la tendenza più recente è attaccare le piccole e medie organizzazioni per arrivare alle grandi organizzazioni.

I trend ultimi 24 mesi degli attacchi cosiddetti *Malware (malicious unwanted software)* mostrano che il 76% di questi attacchi non è individuato da nessun sistema di difesa: ovvero firewall, antivirus, proxy, strutture che normalmente sono presenti nel nostro perimetro IT. Nessuno di questi è in grado di rilevare questi attacchi.

Marco Ramilli è un “hacker etico” e ha una propria visione del rapporto fra macchina e uomo. Oggi, siamo tutti pellegrini nel mondo digitale.

Il cammino di un pellegrino non rappresenta un semplice percorso, non è un vuoto spazio intermedio da dover attraversare il più velocemente possibile. Contrariamente è esso stesso parte della Meta. È una transazione verso "l'altro". Il giusto

spirito per affrontare la transazione digitale è un passo celere ma senza fretta, favorendo qualità e disciplina nelle scelte, comprendendo che TECNOLOGIA e UMANITÀ si muovono assieme.

La CYBERSECURITY è un passo

fondamentale da dover affrontare in ogni cammino digitale, sia esso semplice che complicato. Favoriamo il "meglio" piuttosto che "l'ovvio" - per una disciplina digitale capace di persistere nel tempo.

LA FUSIONE NUCLEARE l'energia che imita le stelle



L'energia nucleare più di ogni altra forma energetica è oggetto di atteggiamenti fortemente divisivi: è ritenuta o una calamità o una possibile salvezza per eliminare i combustibili fossili. La fusione nucleare è da taluni considerata la vera fonte energetica del futuro: sostenibile, perché non rilascia né emissioni né scarti, e potenzialmente inesauribile, con la consapevolezza, avverte qualcuno, che la produzione di neutroni generata dal processo andrà comunque gestita. Un traguardo non immediato per il quale si stanno investendo iperboliche risorse private e pubbliche in alcuni centri di ricerca di eccellenza con l'obiettivo di pervenire a risultati applicabili industrialmente in tempi ancora non brevi.

La fusione di due isotopi di idrogeno è una reazione fisica che libera un'enorme quantità di energia senza emettere gas a effetto serra né sostanze inquinanti o altamente radioattive. In natura avviene da miliardi di anni all'interno del Sole e di tutte le stelle! (ma "solo" alla temperatura interna di 15 milioni di gradi Celsius).

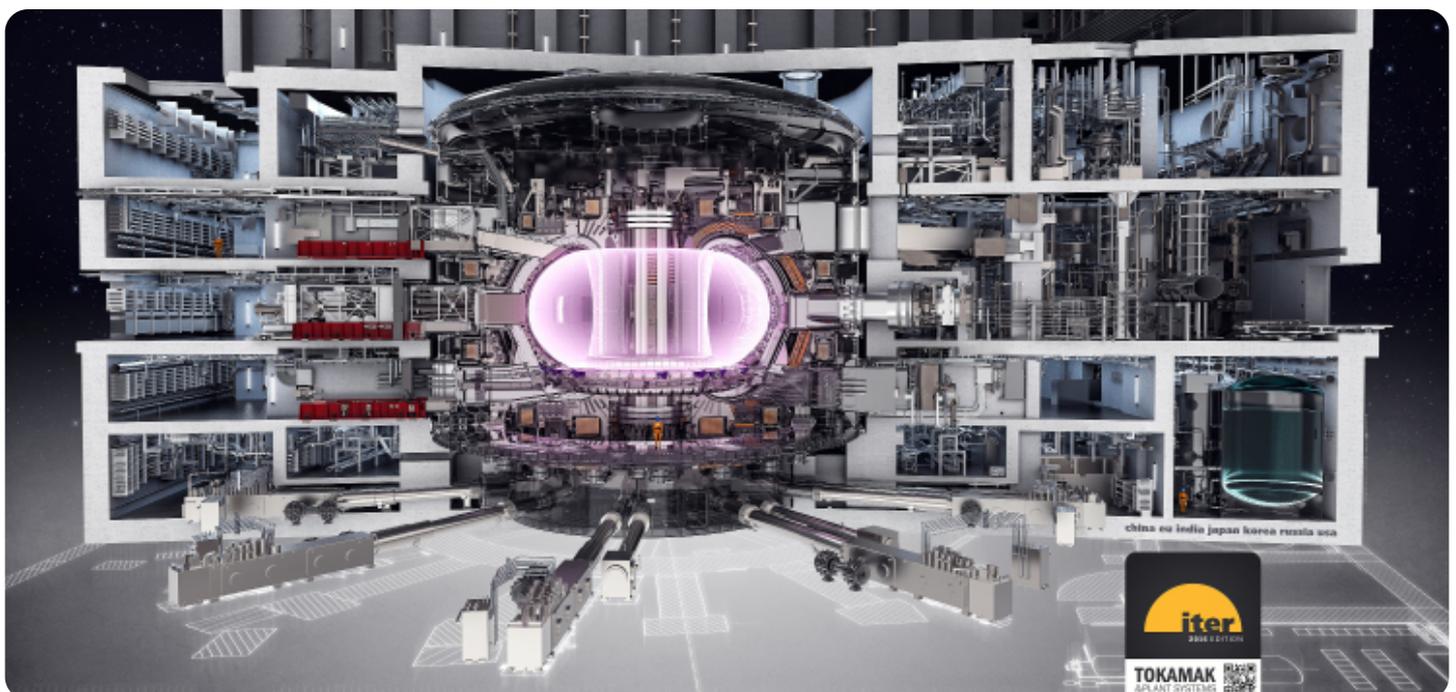
Francesca Ferrazza, Responsabile Magnetic Fusion Initiatives di Eni, nella conviviale del 18 luglio ci ha raccontato come l'Azienda, leader nel mondo non soltanto nel settore degli idrocarburi, sia impegnata a sostenere la ricerca in questo settore strategico per la decarbonizzazione, in particolare con il Commonwealth Fusion Systems (CFS): uno spin-out del Massachusetts Institute of Technology finalizzato a

velocizzare l'applicazione industriale della fusione a confinamento magnetico.

Nata come start-up da un gruppo di ricercatori e scienziati provenienti dal MIT, CFS collabora con il Plasma Science and Fusion Center del MIT ed è supportata da gruppi di investimento privati di rilevanza mondiale.

La possibilità di utilizzare l'enorme potenziale della fusione per produrre elettricità a zero emissioni di CO² dipende in massima parte dal riuscire a progettare e costruire una centrale in grado di generare più energia di quanta ne richieda per funzionare.

Perché fusione a confinamento magnetico? I magneti impiegano la tecnologia dei superconduttori, già disponibile per applicazioni



ITER Tokamak machine



Tommaso Nannelli con Francesca Ferrazza Responsabile Magnetic Fusion Initiatives di ENI

industriali da molto tempo: per esempio in medicina, nella risonanza magnetica. Ma per ottenere la fusione dell'idrogeno è necessario portare la miscela di deuterio e trizio a temperature superiori ai 100 milioni di gradi necessari per mantenere la fusione. Nessun materiale sulla Terra può resistere a queste condizioni, per cui il plasma deve essere contenuto e mantenuto sospeso all'interno del reattore.

Per ottenere questo si può utilizzare la tecnologia Tokamak, un dispositivo in cui, grazie ad un intenso campo di induzione magnetica generato da magneti a superconduttori, il plasma viene creato, alimentato e fatto girare vorticosamente in alto vuoto impedendo che venga a contatto con

le pareti.

L'avanguardia della ricerca si sta cimentando per riprodurre la fusione a livello industriale all'interno di reattori detti appunto a confinamento magnetico.

Un test del settembre 2021, ritenuto molto rilevante per l'avanzamento della ricerca, il prototipo di supermagnete realizzato da CFS è stato percorso da una corrente elettrica con intensità di 40.000 Ampere e ha generato un campo con densità di flusso magnetico pari a 20 Tesla. Ciò consente la produzione di energia. Un risultato incoraggiante, anche se ancora della strada c'è da fare perché l'esperimento pur positivo ha generato il risultato ma per pochi secondi.

Il primo obiettivo è arrivare a costruire

e testare entro il 2025 il primo impianto pilota. Il secondo, entro il 2033, mettere a punto il primo reattore dimostrativo su scala industriale completo dei sistemi per la gestione degli effetti prodotti dai neutroni e per la produzione continua di energia.

Quindi il percorso è avviato in una giusta direzione, ma tempi non sembrano portare a soluzioni ravvicinate per un uso diffuso. Il Prof. Paolo Blasi, emerito di fisica, ci ha ricordato come il prototipo ITER (costruito a Paul-lez-Durance in Francia) sia estremamente energivoro, e pertanto localizzato vicino a due centrali nucleari a fissione che servono per tenerlo acceso. E mentre fino a qualche anno fa era la temperatura l'obiettivo da raggiungere, oggi che la temperatura si riesce a raggiungere con i campi magnetici, il problema è il confinamento, ovvero per quanto tempo la macchina resti accesa. Adesso siamo a 5 secondi... E' quindi importantissima la strada intrapresa, ma prima di veder messi da parte carbone e petrolio, occorrerà ancora del tempo.

Ci piace ricordare che l'Italia nel settore nucleare vanta primati da sempre. Vi sono diversi centri di ricerca, fra cui per la fissione il Divertor Tokamak Test (DTT), progetto dell'Enea a Frascati e le attività del CNR "Ettore Majorana" di Gela.

NOTE D'ESTATE CON ASTOR PIAZZOLLA con la fisarmonica di Alessandro Moretti

Applaudito ospite della nostra conviviale del 25 luglio scorso, Alessandro Moretti è stato protagonista di una serata musicale a Villa Viviani che ci ha fatto scoprire e apprezzare tutto il fascino dello strumento del quale è acclamato maestro, la fisarmonica.

Strumento dalla lunga storia, popolare e colta, nella quale Moretti ci ha affabilmente condotto, come per mano, attraverso un programma che abbiamo pensato assieme con un'attenzione particolare verso Astor Piazzolla: grande musicista, ricordato nel trentennale dalla scomparsa e

nel centenario, lo scorso anno, dalla nascita.

Compositore argentino, ma di famiglia pugliese, Piazzolla ha dato nuova vita e nuova dignità artistica alla forma musicale del tango, da lui rivisitato e ricreato alla luce della sua formazione classica e dietro l'incoraggiamento della sua insegnante, la leggendaria Nadia Boulanger: fu proprio lei, che allevò anche figure musicali di spicco come Leonard Bernstein e Philip Glass, a spingere Piazzolla nel fare della sua cultura argentina, senza falsi pudori, il punto di forza di uno stile autentico, di un'arte comunicativa schietta.





Accanto a celeberrime e ammalianti pagine di Piazzolla come Oblivion e Libertango, abbiamo ascoltato, nelle piacevoli interpretazioni di Moretti, anche una breve suite di arrangiamenti dalla colonna sonora di Yan Tiersen per il film Il favoloso mondo di Amélie e il Tango pour Claude di Richard Galliano, celebrato virtuoso di fisarmonica che nel suo stile intrigante guarda anche al gusto jazz. E per concludere, Moretti ci ha rivelato anche la sua sensibilità

e maestria di compositore con una propria pagina, intitolata Carruba. Il tutto a delineare le tappe di un breve ma rivelatore viaggio nel mondo della fisarmonica, con la sua coralità di timbri e registri, di voci che sanno parlare il linguaggio della tradizione popolare più genuina e dello stile classico più colto.

Francesco Ermini Polacci

VITA DEL CLUB

Sono entrati nel Club



Vilma Cerulli

Sono nata a Pordenone il 21 settembre 1951, dove ho vissuto fino a 10 anni e quindi mi sono trasferita a Firenze con la famiglia, poichè mio padre, militare di carriera, ha iniziato la proprie attività presso l'Istituto Geografico Militare, che col grado di Generale ha poi diretto al termine della sua attività.

Mi sono sposata molto giovane per i tempi di oggi e nel 1971 è nato mio figlio Jacopo, anch'egli socio del Club, e successivamente nell'anno 1980 mia figlia Olivia. Nell'anno 1981, superato il concorso, sono stata nominata notaio alla sede di Firenze, dove sono tutt'oggi, salvo una piccola parentesi di pochi anni alla sede di San Casciano in Val di Pesa, sempre nel Distretto di Firenze, Pistoia e Prato. Ho svolto la mia attività inizialmente in forma singola, per poi associarmi a vari colleghi, in più successive associazioni professionali tra notai, fino all'attuale, che condivido con il notaio Jacopo Sodi, mio figlio. Nel notariato ho

ricoperto varie cariche, quale membro del locale Consiglio Notarile, membro del Comitato Regionale Toscano, membro di Commissione presso il Consiglio Nazionale a Roma. Tra breve, dopo 41 anni di "onorato lavoro e servizio" approderò alla pensione, continuando peraltro a collaborare con mio figlio nel lavoro dello studio. I miei hobby principali sono i viaggi, ed ho girato il mondo in lungo e in largo, la lettura, il cinema, il gioco delle carte (qualunque, purchè non d'azzardo, dal bridge al burraco, alla canasta ecc.) , la pittura ed il giardinaggio. Attualmente sto seguendo un corso interessante di teatro e a breve ho intenzione di seguire un corso di acquerello. Ho cinque nipoti stupendi, dai 15 ai 7 anni, con o quali mi piace intrattenermi nel tempo libero, anche se sempre troppo poco!

Lorenzo Moscato

Sono nato a Firenze l'8 Settembre 1960, dove tuttora vivo. Dopo gli studi a Liceo Dante, mi sono iscritto

alla facoltà di Economia e Commercio che ho frequentato per qualche anno; contemporaneamente, affiancavo mio padre, già avanti con gli anni, nella attività di Agente di Commercio nel settore tessile. Nel 1987 ho fondato, con un amico torinese di mio padre, specializzato nella rappresentanza di tessuti prodotti nel Regno Unito, la Pugliese & Moscato Rappresentanze che, nel tempo, è diventata il punto di riferimento per le Aziende e gli stilisti che desiderano acquistare tessuti di origine britannica. Seguo tutto il mercato Italiano e sono spesso in viaggio sia in Italia che in Gran Bretagna. Sono sposato da oltre 28 anni con Laura Pravisani. Appassionato di sport all'aria aperta, pratico lo sci, il nuoto, il trekking. Recentemente ho anche iniziato a giocare a padel. Mi piace viaggiare, amo il cinema e la musica Italiana, oltre ad avere sempre l'orecchio alla musica che arriva da oltre la manica.



ALLA SCOPERTA DEL TORDELLO LUCCHESE

Si è tenuta il 9 agosto a Pietrasanta presso il Circolo ricreativo di Solaio una cena fuori programma per soci, consorti ed ospiti in Versilia. Una cena informale molto partecipata che ha permesso di raccogliere 250 euro che saranno destinati al Service di Natale per i Pacchi dono tramite la Caritas Diocesana.

ROTARACT FIRENZE PHF

Ecco la nuova squadra

Rotaract
Club Firenze PHF



Il Rotaract Club Firenze PHF, prima ancora che un gruppo di Soci, è per me un gruppo di amici con cui negli anni ho avuto il privilegio di fare squadra per conseguire importanti risultati che non saremmo stati in grado di raggiungere da soli. Quest'anno ho il privilegio e l'opportunità di cercare di restituire, anche solo in parte, quanto di bello il Rotaract mi ha donato in questi anni insieme, ponendomi al servizio del Club per contribuire a creare nuo-

ve opportunità di crescita personale e professionale in un circolo virtuoso, in un'ottica di "continuità, crescita e collaborazione". "Continuità": con riferimento alla storia, ai principi e agli altissimi livelli che da sempre caratterizzano il Rotaract Club Firenze, con l'obiettivo di proseguire e implementare l'ottimo lavoro svolto dalle squadre precedenti che tanto lustro hanno portato al Club. "Crescita": sia per quanto concerne lo sviluppo personale e professionale di ogni Socio, sia con riferimento al Club e alle iniziative che da sempre porta avanti con successo. "Collaborazione": con il nostro Distretto, con il Club della Zona Magnifico, con il Rotary Firenze, con l'Interact Firenze e, soprattutto, tra i Soci, per percorrere assieme questa nuova annata che ci vedrà protagonisti per perseguire obiettivi comuni sempre più ambiziosi. In conclusione, gli obiettivi, i progetti e le speranze

sono tantissime, ma se dovessi riassumere le mie speranze per questa annata insieme in un'unica frase, spero sarà una magnifica avventura.

Un saluto rotaractiano

Stefano Iaria

DIRETTIVO 2022/2023

Presidente Stefano Iaria
Vice Presidente Alice Fanfani
Past President Bianca Fioretto
Segretario Federica Allori
Tesoriere Caterina Frallonardo
Prefetto Ginevra Salesia.

Consiglieri:

Maria Rosaria Ferraro,
 Olimpia Masotti, Margherita Sani,
 Riccardo Vitali Casanuova.

INTERACT FIRENZE PHF

Un nuovo anno interactiano

Interact
Club Firenze PHF



Ecco, finalmente, che cominciamo a prepararci ad un nuovo anno interactiano, sempre entusiasti e vogliosi di dare il meglio di noi pure questa volta. Io, in particolare, non vedo l'ora di poter mettere del mio nel Club per poterlo migliorare per quanto posso: rendendolo il più piacevole, divertente e produttivo possibile, sempre insieme ai miei

amici. Dico "amici" perché ci tengo a specificare che tutte le socie ed i soci del Club sono, prima di tutto, ragazze e ragazzi con i quali condivido un forte rapporto di amicizia e di fiducia nell'avvenire del Club. Personalmente, sono fiducioso che quest'anno sarà percorso al meglio, perché sarò sicuramente aiutato e sostenuto dal mio Consiglio Direttivo, oltre che dalla Commissione Rotary per l'Interact che è sempre disponibile e pronta a darci una mano. Ci teniamo a mantenere, come sempre, un buon rapporto con il Direttivo Distrettuale Interact, col quale siamo in stretto contatto ed organizziamo spesso eventi, sia di diletto che di servizio, entrambi alla base della nostra attività. Proprio l'equilibrato dosaggio del service e del divertimento costituisce la ricetta che vogliamo porre alla base dell'organizzazione di questa annata.

Un saluto interactiano ed un augurio a tutti per un proficuo nuovo anno rotariano e rotaractiano,

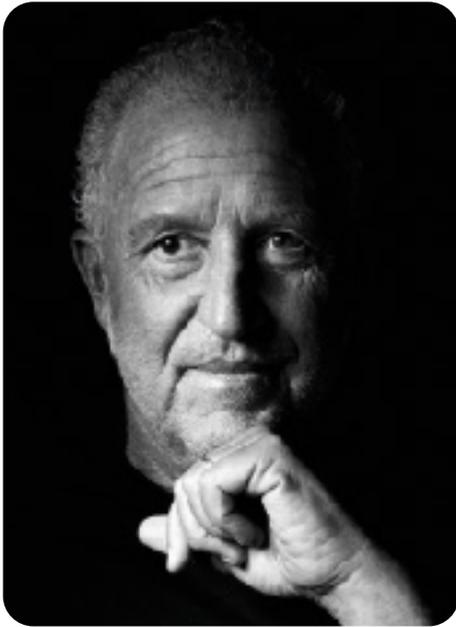
Giulio Pagliai

DIRETTIVO 2022/2023

Presidente Giulio Pagliai
Vice Presidente Benedetta Padovani
Past President Anna Maria De Santo
Segretario Francesco Gattai
Tesoriere Carmine Schiavottello
Prefetto: Costanza Salesia

Consiglieri:

Carolina Lai, Vittoria Mangani, Filippo Mangani, Federico Bonacchi, Furio Neri Forconi, Filippo Molinari, Lorenzo Catoni, Emilia Maccagni



SIMONE MICHELI - DESIGN ARTWORK From Dream to Reality

Il Rotary Club Firenze, assieme al Comune di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Fondazione Architetti Firenze, patrocina la mostra "Simone Micheli - Design Artwork from dream to reality". La Mostra rappresenta il senso progettuale attribuito dall'architetto Simone Micheli, Socio del Club, alle sue creazioni realizzate negli oltre 30 anni di attività professionale. Visitabile dal 13 al 27 settembre con ingresso gratuito presso la Sala delle Esposizioni dell'Accademia del Disegno, via Ricasoli 68 (angolo Piazza San Marco).

SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

Comitato di redazione

Attilio Mauceri
Marta Poggesi
Francesco Padovani
Margherita Sani (Rotaract)
Laura Ussia (Rotaract)

Editor Design
Jacopo Celona

Segnatevi la data

Lunedì 5 settembre - 20.00

Villa Viviani - Riunione di caminetto in interclub

Opere, parole e musica

Nostra ospite Anna Maria Meo direttore generale del Teatro Regio di Parma e presidente di Opera Europa. Intrattenimento musicale al pianoforte a cura di Michele Lai, Francesco Maccianti e Alice Michahelles.

Lunedì 12 settembre - 20.00

Villa Viviani - Riunione Conviviale

Idrogeno, un futuro sostenibile

Nostri ospiti e relatori Jan-Justus Schmidt, CEO di ENAPTER e Simone Perini (responsabile comunicazioni istituzionali), eccellenza industriale toscana per la produzione di idrogeno. Ci parleranno del contributo che le loro tecnologie possono dare all'ambiente e alla transizione energetica.

Lunedì 19 settembre - 20.00

Villa Viviani - Riunione di caminetto

I giovani, la formazione, una autostrada per il lavoro: il caso della Scuola di scienze aziendali e tecnologie industriali, eccellenza fiorentina"
sarà con noi Guya Berti, Direttore della Scuola.

Lunedì 26 settembre - 20.00

Villa Viviani - Assemblea riservata ai Soci

Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno rotariano 2021-2022 e preventivo dell'anno rotariano 2022-23.

Tanti auguri a...



Simone Micheli	1	Sandro Gori	15
Arnaud De Clauzade	1	Piccini Carlo	17
Ernesto Reali	3	Andrea Bianchi	17
Giulio Severi	4	Gabriele Canè	17
Roberto Cordeiro Guerra	5	Alberto Pecci	18
Marco Sacconi	12	Simone Madiai	21
Stefania Giusti	12	Claudio Bini	22
Roberto Costantini	12	Giacomo Cortesi	24
Alberto Frascchetti	14	Michele Mannucci	27
Mario Razzanelli	15	Alessandro Mantegazzini	27



Enrico Cini	3	Tiziana Vittoni	18
Fausto Quirino Sestini	5	Marcello Amato	19
Iacopo Speranza	8	Lorenzo casoni	22
Nicola Salvioli	10	Andrea Sodi	23
Marco Fazzini	12	Maria Oliva Scaramuzzi	23
CASONI MAURIZIO	14	Jacopo Sodi	24
Giovanni Donnini	15	Pier Luigi Santoro	28
Patrizia Asproni	17	Attilio Mauceri	28
Vincenzo Cangiolì	18	Guido Alberto Gonnelli	31